

Una folla immensa ha manifestato a Bologna per la seconda volta in tre giorni

Poi un interminabile corteo fino alla stazione

Lo sciopero ha bloccato la regione: ovunque si è fermato il lavoro, i negozi sono stati chiusi - L'omaggio alle vittime annunciato dagli altoparlanti che segnalano l'arrivo e la partenza dei treni - La presenza dei lavoratori della ferrovia e dei dipendenti del bar devastato dall'attentato

(Dalla prima pagina)

era già riempita di bolognesi. Molti di loro si ritrovavano qui per la seconda volta nel giro di tre giorni. Erano venuti a manifestare la sera stessa dell'attentato, quando ancora non era stato detto ufficialmente che i bolognesi avevano capito sin dal primo momento; cioè che era stato commesso il più grave atto di guerra compiuto in Europa in tempo di pace, facendo esplodere una bomba in quello che sabato mattina era forse uno dei luoghi più affollati d'Italia.

Quando il segretario regionale della Uil, Franco Franchi, aprì la manifestazione, invitò ad un minuto di silenzio in onore delle vittime. La folla gremisce piazza Maggiore, l'attigua piazza Nettuno, le strade adiacenti. Una folla tesa, animata, ma composta. La stessa contestazione ad alcuni oratori parla da un gruppo è stata estremamente contenuta e mantenuta nei limiti di una corretta espressione di dissenso. Bruno Brusilini, vice presidente della Provincia parla a nome delle giunte regionali, provinciali e comunali.

Ricorda che Bologna non è rassegnata, non è impaurita, non si ripiega su se stessa. Questa città che ha subito nel passato prove tremende ma sempre ha saputo reagire, trasformando la sua rabbia in lotta, in impegno di popolo in difesa della democrazia. L'oratore che lo segue veste la divisa da ferroviere: è Gianni Fornasari, del consiglio dei delegati della Stazione centrale. Le sue parole sono meno mediate e forse per questo più efficaci. Parla dell'impegno dei ferrovieri iniziato pochi istanti dopo la

terribile deflagrazione, un impegno che ha impedito che alla tragedia dell'attentato si aggiungessero i danni di un'opera di soccorso tardiva e non efficace. Ma parla anche del malgoverno, degli scandali, delle gravi lacune e degli inammissibili ritardi con cui si dirige il paese ha affrontato la lotta contro un terrorismo sempre più criminale. La storia d'Europa, la storia del nostro paese - dice l'ultimo degli oratori, Franco Marini segretario generale aggiunto della CISL che parla a nome delle tre confederazioni

sindacali - ci ha insegnato che il fascismo passa solo quando di fronte alle stragi l'unità popolare si incrina e i lavoratori uniti non danno una risposta adeguata. Non c'è quindi polemica, diversità di concezioni politiche che possa giustificare la divisione dei lavoratori di fronte all'attacco del fascismo più criminale. Marini ha condannato nettamente l'atteggiamento del governo che dopo la strage ha troppo tardato a dare una chiara identità politica agli autori di questo attentato e ha ribadito l'impegno del

mondo del lavoro a schierarsi, soprattutto nei momenti difficili, in difesa della democrazia che per essere tale deve essere continuamente sostenuta di contenuti e di conquiste sociali. Discorsi brevi, secchi perché l'eccezionalità del momento, la posta che è in gioco dopo questo nuovo agghiacciante crimine, non richiede tante parole ma un concreto impegno di lotta. Così, terminata la manifestazione in Piazza Maggiore un lungo corteo si è formato spontaneamente lungo la via Indipendenza per raggiungere la

stazione dove è stato reso un ulteriore omaggio alle vittime di questa strage. Contemporaneamente, manifestazioni analoghe si svolgevano in tutti i centri della regione. In Emilia Romagna lo sciopero è durato tutta la mattinata, sono stati chiusi i negozi, non si sono tenuti i mercati settimanali che hanno una tradizione di centinaia d'anni, ovunque si è fermato il lavoro e in ogni centro si sono tenute manifestazioni che, a Rimini e in altre località di villeggiatura hanno visto la presenza di numerosi turisti.

ROMA - Sciopero generale di due ore, manifestazioni in ogni città, riunioni straordinarie di consigli regionali, comunali e provinciali, assemblee sui luoghi di lavoro. E ancora: assemblee di ferrovieri nelle sale d'aspetto delle stazioni con i viaggiatori, spesso con i turisti stranieri, sottoscritti per le famiglie delle vittime, prese di posizione che continuano a sfilare sui tavoli dei redattori. E' l'Italia che protesta e si mobilita contro la ferocia fascista.

Nel settore dei trasporti l'estensione è stata soltanto di un'ora; in particolare treni ed aerei sono stati interessati dallo sciopero delle 10 alle 11. L'adesione è stata totale. Si sono avute anche fermate spontanee e assemblee in molte fabbriche sia del Nord che del Sud.

Milano in Piazza Fontana per ripetere «no» al fascismo

MILANO - I democratici milanesi si sono dati appuntamento ieri sera davanti alla Loggia dei Mercanti per testimoniare la loro solidarietà con le vittime del barbaro attentato fascista alla stazione di Bologna e ribadire ancora una volta la condanna per il criminale gesto ed estrema decisione nel voler difendere lo Stato democratico.

Una folla di cittadini, giovani, donne ha risposto all'appello del Comitato permanente antifascista contro il terrorismo e per la difesa dell'ordine repubblicano, nonostante l'oscurità che ha svuotato la città negli ultimi giorni, dando vita ad una manifestazione carica di tensione per il dolore, il formidabile sdegno e la rabbia.

Delegazioni di numerosi consigli di fabbrica della città e dei maggiori complessi industriali dell'hinterland, associazioni partigiane, rappresentanze dei lavoratori dei quotidiani milanesi, dell'Associazione dei giornalisti lombardi, delle categorie professionali, delegazioni dei Comuni del milanese con sindaci e gonfalonieri, dei partiti democratici.

La manifestazione, nel corso della quale hanno parlato il presidente del Comitato antifascista, Tino Casali, il sindaco di Milano, Carlo Tognoli e Carlo Stelluti in rappresentanza della Federazione CGIL-CISL-UIL, dopo l'incontro in piazza Mercanti è stata caratterizzata da un corteo che si è snodato per le vie del centro, fino a piazza San Fedele, dove solo pochi giorni fa un attentato terroristico contro il palazzo del Comune ha fatto di poco il suo obiettivo di morte. Quindi il corteo è confluito in piazza Fontana davanti alla stèle che ricorda quel terribile 12 dicembre del 1969, la prima tappa di una sanguinosa spirale omicida.



VENEZIA - Una veduta di piazza Ferretto gremita di migliaia di persone che hanno partecipato alla manifestazione per la strage di Bologna

A Genova nel nome di Rossa A centinaia anche i turisti

Settemila persone sono sfilate nella zona del porto - A Savona gli operai dell'Italsider in delegazione dal prefetto - Il discorso del sindaco Cerofolini

Dalla nostra redazione GENOVA - Sei, forse sette mila persone in corteo a Genova, manifestazioni a Imperia, Savona e La Spezia: la Liguria ieri ha manifestato la manifestazione in piazza Matteotti, accanto alla centralissima De Ferrari - come è successo altre volte, la classe operaia e le istituzioni dello Stato saranno oppresse un argine sempre più solido». E proprio questa esigenza, questa imprescindibile necessità hanno caratterizzato il messaggio politico della manifestazione.

Un «no» che si manifesterà anche con la decisione della Regione Liguria - ribadita dal compagno Armando Magliotto, presidente della giunta - di partecipare ai funerali delle vittime della terribile strage fascista. Gianfranco Sansalone

questi disegni dovrà disilludersi ancora - ha gridato Michele Guido parlando a nome della Federazione sindacale unitaria che ha indetto la manifestazione in piazza Matteotti, accanto alla centralissima De Ferrari - come è successo altre volte, la classe operaia e le istituzioni dello Stato saranno oppresse un argine sempre più solido». E proprio questa esigenza, questa imprescindibile necessità hanno caratterizzato il messaggio politico della manifestazione.

Un'altra manifestazione di condanna per l'orrendo attentato fascista si è svolta, sempre ieri sera, a Salerno. In piazza Amendola, affollata da un gran numero di cittadini

Un «no» che si manifesterà anche con la decisione della Regione Liguria - ribadita dal compagno Armando Magliotto, presidente della giunta - di partecipare ai funerali delle vittime della terribile strage fascista. Gianfranco Sansalone

Un'altra manifestazione di condanna per l'orrendo attentato fascista si è svolta, sempre ieri sera, a Salerno. In piazza Amendola, affollata da un gran numero di cittadini

Un «no» che si manifesterà anche con la decisione della Regione Liguria - ribadita dal compagno Armando Magliotto, presidente della giunta - di partecipare ai funerali delle vittime della terribile strage fascista. Gianfranco Sansalone

Un'altra manifestazione di condanna per l'orrendo attentato fascista si è svolta, sempre ieri sera, a Salerno. In piazza Amendola, affollata da un gran numero di cittadini

Sciopero compatto: per le vie di Mestre operai e cittadini

I lavoratori fuori dalle fabbriche di Porto Marghera - Incontro a piazza Ferretto

VENEZIA - Cinquemila lavoratori sono scesi in sciopero a Mestre, una manifestazione compatte e impegnate, malgrado la insopportabile calura della torrida giornata. Il lungo corteo è sfilato in silenzio per le vie della città. Le bandiere rosse abbronzate dal sole erano in testa ai cortei. Gli striscioni delle grandi fabbriche di Porto Marghera, il Petrochimico, gli Anotati, la Breda, l'Italsider, la Sif Siemens, l'Aluminium, e di tante piccole e medie aziende della zona, i gonfalon dei centri della provincia, e ancora grandi striscioni che esprimevano la ferma volontà dei cittadini, dei lavoratori uniti: «No al terrorismo», «No al fascismo», «Manifestiamo per difendere la libertà».

In piazza Ferretto ha quindi preso la parola il sindaco di Venezia, Mario Rigo, che ha espresso la solidarietà della città a Bologna e alle famiglie delle vittime. Hanno poi parlato i rappresentanti dei sindacati

unitari sottolineando come la pronta risposta dei lavoratori di Mestre, l'unità con cui sono scesi in sciopero i cittadini tutti, sia il segno definitivo, dopo tanti attentati, tanto tutti che hanno insanguinato il Paese in questi anni, della maturità democratica del popolo italiano. Chiediamo al governo - hanno sottolineato gli oratori - di superare i ritardi, di rompere ogni ostacolo di dare ogni garanzia che colpevoli, esecutori e mandanti siano puniti, nell'ambito della legge, che non siano lasciate zone d'ombra nella ricerca della verità». La domanda che i cittadini si rivolgono di fronte a questo atroce e vigliacco attentato - riguarda la ricomparsa del terrorismo nero. Il terrorismo che uccide in massa, come a piazza Fontana, a piazza della Loggia, al treno Italicus, del terrorismo che sceglie con freddezza e bestiale lucidità la sua vittima.

plauso ha salutato la presenza del gonfalone dell'ANPI di Bologna, presente alla manifestazione. Consiglio comunale straordinario a Prato in piazza del Comune ieri sera alle 21. Erano presenti anche le amministrazioni locali dei comuni limitrofi. Sempre alle 21 c'è stata a Livorno una manifestazione in piazza della Repubblica dove hanno parlato il sindaco Nannipieri, il vice presidente della provincia Marianelli, ed un rappresentante sindacale. Un comizio si è tenuto alle 18 in piazza San Carlo a Pisa e in mattinata una manifestazione a Pontedera. Così anche in moltissime località della riviera dove dai luoghi di villeggiatura la gente è confluita nei paesi in cui si svolgevano cortei e manifestazioni. A Grosseto un'altra manifestazione con la piazza gremita di folte delegazioni giunte da tutte le località vicine.

Al Maschio Angioino la protesta di Napoli

NAPOLI - Con una forte manifestazione tenutasi ieri sera nel vecchio castello, il Maschio Angioino, le istituzioni, i partiti, le organizzazioni sindacali, i cittadini e i lavoratori di Napoli hanno espresso tutto il loro sdegno e dolore per l'orrendo strage di Bologna.

Nel corso della manifestazione - che era stata indetta dalla Federazione sindacale unitaria ed alla quale avevano aderito il Comune e la Provincia di Napoli, la Regione Campania - hanno preso la parola il sindaco di Napoli, Maurizio Valentini, il presidente della Giunta regionale, Ciro Cirillo, e Salvatore Arnesi, della segreteria regionale unitaria.

A Torino tutti insieme nel cuore della città

TORINO - Manifestazioni in diverse città, scioperi, riunioni dei Comitati antifascisti, consigli comunali aperti: in tutto il Piemonte si va organizzando, nonostante le ferie estive e la chiusura dei grossi complessi industriali, la risposta di massa all'effrayta strage di Bologna.

Un'altra manifestazione di condanna per l'orrendo attentato fascista si è svolta, sempre ieri sera, a Salerno. In piazza Amendola, affollata da un gran numero di cittadini

Da tutta la Toscana in piazza Signoria

FIRENZE - Dovunque, sotto un caldo afoso, la gente è scesa nelle piazze a protestare contro l'orrendo crimine di Bologna. C'erano tantissime bandiere e i gonfalon di tutta la regione. Firenze è scesa in piazza ieri pomeriggio alle 17. Hanno parlato il presidente della giunta regionale, Mario Leo, il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, un rappresentante della Federazione unitaria sindacale. La manifestazione in piazza Signoria, indetta dal comitato per la difesa dell'ordine democratico, era stata preceduta in mattinata da una riunione dei capigruppo consiliari.

A Piastina centinaia di persone hanno sfilato per la città dopo un comizio in piazza del Duomo del sindaco Renato Bardelli e di un rappresentante delle organizzazioni sindacali. Era presente tutto il consiglio comunale che era riunito per l'elezione della nuova giunta e un grande ap-

Anche in Abruzzo uniti per esprimere sdegno e orrore

L'AQUILA - Lo sdegno e l'orrore degli abruzzesi per la strage alla stazione di Bologna sono stati espressi dalle autorità di tutti i centri, grandi e piccoli. Il sindaco di Pescara ha inviato al sindaco Zangheri un messaggio di cordoglio. Una manifestazione indetta dalle forze politiche democratiche si è svolta in piazza Duomo a L'Aquila. Il presidente del consiglio regionale, Bolino, ha inviato un telegramma al sindaco di Bologna a nome dell'assemblea. Cordoglio, sdegno ed esecrazione sono stati espressi dal capogruppo regionale comunista, Ciccone.

Un'assemblea con i viaggiatori alla stazione di Bari

BARI - Nella stazione di Bari i ferrovieri hanno tenuto un'assemblea nella sala d'aspetto gremita di viaggiatori. Decine di assemblee e di manifestazioni in tutta la provincia e nelle altre città e centri della regione e nelle fabbriche. A Taranto assemblea all'Italsider.

Sicilia: al Palermo l'incontro sotto il palazzo del comune

PALERMO - Anche a Palermo i lavoratori delle ferrovie si sono riuniti in assemblee; nel capoluogo siciliano migliaia di cittadini hanno partecipato al comizio nella centralissima Piazza Pretoria, davanti alla sede del Comune. Risposta estesa anche da Catania e dai centri della provincia: a Messina e ad Agrigento si sono riuniti in seduta congiunta i consigli comunale e provinciali.

Sardegna: per oggi la mobilitazione nei centri operai

CAGLIARI - Tutta l'isola ha espresso domenica e ieri lo sdegno per l'uccisione di Bologna. A Cagliari una manifestazione antifascista è in programma per oggi. Nei centri operai la mobilitazione si è andata anche al di là delle modalità decise dai sindacati.

La Federazione sindacale: «combattività e fermezza»

In una nota la segreteria della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL invita i lavoratori che già ieri sono scesi in sciopero a mantenere alto il livello di mobilitazione anche in questa circostanza, scrivono i sindacati, la classe lavoratrice italiana saprà dare alle forze dell'eversione una risposta di grande combattività e di insuperabile fermezza. I sindacati stanno infatti preparando la partecipazione ai funerali delle vittime.

Confcoltivatori, Confesercenti: «contrastare l'eversione»

In un suo messaggio la Confederazione dei Coltivatori afferma che «l'inumana strage di Bologna non alimenta la paura ma la lotta unitaria per la difesa della Repubblica» e sullo stesso tema la Confesercenti ribadisce la «volontà di contrastare con la forza della civiltà e della democrazia ogni tentativo eversivo».

Le associazioni cooperative: fare subito piena luce

«Quella consumata alla stazione di Bologna non è solo la strage più sanguinosa della vita della Repubblica ma è anche e soprattutto un attentato alla coscienza civile e democratica allo stesso spirito di umanità del popolo italiano», scrivono in un comunicato unitario le cooperative (Confcooperative, AGCI e Lega).

La FLM: superare le divisioni creare un fronte unito

Anche la Fim di fronte alla terribile strage di Bologna, «che ha colpito così duramente per la sua barbaria ferocia, chiama - in un comunicato - i lavoratori metalmeccanici a rispondere con fermezza all'esigenza oggi più viva che mai, di stringersi uniti per la difesa della democrazia e della convivenza civile, contro il terrorismo e la strategia fascista dell'eversione».

Magistratura Democratica: come rafforzare l'ordine repubblicano

Così rispondono i giudici: «L'orrendo, criminale strage alla stazione ferroviaria di Bologna è una nuova, inaffrontabile sfida alla democrazia, all'umanità e alla civiltà dell'intero paese», lo dice un comunicato del comitato di politica e della giustizia della Magistratura Democratica. «L'inquietante segno nazionale della strage, in coincidenza con il rinvio a giudizio dopo sei anni, dei presunti responsabili dell'attentato all'Italicus - prosegue il comunicato - se chiama di nuovo in causa la politica della difesa dell'ordine democratico e le croniche disfunzioni degli apparati di polizia e della giustizia, ha però anche ricollato ad un momento particolare in cui determinati fatti (omicidio del giudice Amato; attentato al palazzo del comune di Milano; sentenza del tribunale militare di Bari per la liberazione del nazista Reder e così via) testimoniano di un clima in cui gli stratagemmi dell'eversione pensano di poter intervenire barbaramente per distruggere le basi della convivenza civile».

L'Udi: rispondiamo con il nostro progetto di cambiamento

«Che fare adesso?», si domandano le donne dell'Unione Donne Italiane di fronte al barbaro attentato e al disegno a cui mira: «rispondiamo con la fermezza del nostro progetto di cambiamento che pretende una qualità diversa della politica, una qualità diversa dei rapporti tra le persone, una qualità diversa del potere».

I lavoratori del commercio: difendere le istituzioni

In un comunicato la federazione nazionale unitaria dei lavoratori del commercio e turismo e servizi condanna il barbaro atto terroristico di chiara marca nazifascista che dimostra ancora una volta l'indispensabile necessità di unità tra tutte le forze democratiche per la difesa delle istituzioni della Repubblica, cordoglio per le innocenti vittime perite a Bologna.

Impegno di lotta dei braccianti per libertà e democrazia

Il sindacato della Federazione braccianti CGIL, che alcune settimane fa ha raccolto oltre 500 mila firme contro il terrorismo in centinaia di centri agricoli e ha promosso su questo tema decine e decine di dibattiti con la partecipazione di esponenti della polizia e della magistratura, ribadisce il suo impegno di lotta per la libertà e per il rinnovamento democratico della società italiana».